

RELAZIONE TECNICA

L'area di intervento si trova in loc. P. Bonelli nel Comune di Casole D'Elsa ad un'altitudine media di 290 m slm.

Il corpo aziendale, pari a 09.60.00 ha, si raggiunge da una diramazione della SP 541 "Traversa Maremmana", ed è composto da:

- Bosco misto: 01.03.00 Ha
- Seminativo: 04.01.00 Ha
- Oliveto specializzato: 02.14.30 Ha

I terreni, fino al recente passaggio di proprietà, venivano utilizzati per il pascolamento estensivo di animali ed infatti sono presenti due recinzioni ormai obsolete ed in cattivo stato di manutenzione, che si connettono fra loro.

La prima, che perimetra buona parte della proprietà, ha una lunghezza totale di circa 900 metri ed è rappresentata in parte da una recinzione atta all'elettificazione, rappresentata da pali in legno di altezza 1,60 metri da terra e tre fili in ferro di altezza massima da terra pari a 1,40 metri. I pali sono semplicemente infissi nel terreno e posti a una distanza di circa 3 metri l'uno dall'altro. La maggior parte si presenta marcescente a livello del terreno, e in parte instabili.

Internamente alla precedente, probabilmente per evitare l'ingresso degli animali al pascolo nel resede dei fabbricati e nell'oliveto (anch'essi di proprietà) è presente una recinzione costituita da pali in legno, posti a una distanza di 2,5 metri l'uno dall'altro, su cui è ancorata una rete di altezza 1,40 metri, composta da maglie quadrata a passo variabile. Lunghezza pari a 745 metri.

Questa si presenta in migliore stato, ma comunque non utilizzabile sia per le cattive condizioni dei pali sia perché a tratti la rete presenta rotture, anche ampie, dovute agli accessi degli animali di media taglia su tutto il perimetro.



Foto “recinzione in rete”



Foto "recinzione con filo"



Si riporta il rilievo eseguito in campo dei tratti di recinzione presenti.



A seguito di una studio pedologico aziendale, eseguito nella passata estate, sono stati selezionati circa 2,5 ha idonei all'impianto di vigneti specializzati. Tale area, oggi seminativo, è ubicata nella dorsale collinare a est della Villa con pendenza media del 15 % con esposizione prevalente Sud-Est, e presenta suolo mediamente fertile e ben strutturato ed è caratterizzato sull'intera area da:

- Rocciosità 4-10%
- Pietrosità superficiale scarsa 1-5 %
- Profondità utile per le radici elevata 75-100 cm.

La componente geologica è caratterizzata da UNITA' TOSCANE METAMORFICHE - SUCCESSIONE METAMORFICA MESOZOICA: PTLb - Scisti viola con ciottoli di marmo bianco.

I tre campioni rappresentativi della scelta sono questi sotto elencati e descritti

Il Saggio 2 è stato condotto nella zona più alta dell'appezzamento, situata a 290 m slm nella porzione centrale destinata all'impianto del vigneto. L'analisi visiva del profilo del terreno ha rivelato che lo strato più fertile si limita ai primi 40-50 cm. A una profondità di circa 120 cm, è stata individuata una stratificazione rocciosa. Pertanto, durante le operazioni di preparazione del terreno sarà necessario utilizzare una benna grigliata per setacciare il suolo e rimuovere le rocce presenti.

Foto Saggio 2





(Campione Nr: 24028141 e Campione Nr: 24028142). La tessitura del suolo è omogenea sull'intero profilo. Il terreno è sabbioso-limoso, con una bassa presenza della frazione argillosa (< 15%).

La sostanza organica è inferiore al 2%. Il suolo è alcalino e poco calcareo con una bassa presenza di calcare attivo. Il terreno ha una dotazione media di azoto totale, il rapporto C/N è basso e la capacità di scambio cationico è nella media.

Saggio 3 è stato effettuato nella porzione centrale ad una altitudine di 285 m slm, vicino all'area boscata, destinata all'impianto del vigneto. Lo strato più fertile si limita ai primi 40-50 cm. Analogamente al saggio **2** è stata riscontrata una buona presenza di scheletro e a una profondità di circa 120 cm, è stata individuata una stratificazione rocciosa.

Foto Saggio 3





Dall'interpretazione dei risultati delle analisi del suolo (CAMPIONE Nr: 24028143 e CAMPIONE Nr: 24028144) si riscontra un suolo sabbioso limoso, caratterizzato però da una maggiore presenza della frazione sabbiosa e minore presenza della frazione limosa e argillosa rispetto ai saggi precedenti. La tessitura è omogenea sull'intero profilo.

La presenza della sostanza organica è nella media, il suolo ha pH alcalino ed è poco calcareo, con una bassa presenza di calcare attivo. Il terreno ha una dotazione media di azoto totale. Il rapporto C/N è basso e la Capacità di scambio cationico è media.

Il **Saggio 4** è stato effettuato ad una altitudine di 275 m slm. Lo strato più fertile si limita ai primi 40-50 cm di profondità. A differenza dei saggi **2** e **3** non sono state riscontrate stratificazioni rocciose pertanto si ritiene che queste siano limitate solamente alla porzione centrale dell'appezzamento. Il terreno si presenta privo di scheletro e di rocce superficiali e affioranti.

Foto Saggio 4





(CAMPIONE Nr: 24028145 e CAMPIONE Nr: 24028146): Il terreno è sabbioso-limoso, con una bassa presenza della frazione argillosa (< 15%), La tessitura del suolo è omogenea sull'intero profilo.

La concentrazione della sostanza organica è normale. Il suolo ha pH alcalino ed è calcareo con una bassa presenza di calcare attivo. La dotazione di azoto del terreno è media ,il rapporto C/N è basso e la Capacità di scambio cationico è nella media.



Descrizione intervento

Recinzione a difesa delle colture

Il primo step è la completa rimozione delle recinzioni attuali, andando a smaltire i materiali a norma di legge seconda la tipologia.

Successivamente sarà realizzata una sola recinzione perimetrale, in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie, che in parte ricalca la recinzione elettrificata già presente ed in parte perimetra le aree di nuovo impianto.

Questa avrà un perimetro di circa 1400 metri e includerà una superficie di circa 08,20 ha.

In dettaglio, saranno utilizzati pali in legno di essenza forte (Castagno) aventi diametro in testa di cm 8-10 ed altezza massima fuori terra di m 2,00 così da ospitare una rete metallica a maglia quadrata intrecciata di altezza fuori terra pari a m 1,80 (e una parte interrata di circa 0,30 cm). Essi saranno infissi al suolo per mezzo di escavatore o pianta-pali ad una distanza tra loro di circa m 2,50 mentre la rete sarà ancorata con apposite "grip" infisse sul palo.

La rete a livello del piano di campagna sarà dotata ogni 50 m di aperture almeno 15x15, così da permettere la permeabilità della piccola fauna.

Si prevede di installare n°6 cancelli carrabili di mt 3 di larghezza e n°1 cancelli pedonali, ubicati come da mappa allegata.

Si evidenzia che la recinzione proposta si svilupperà per intero perimetralmente a superfici coltivati in aderenza al bosco o a fasce arbustacee.

Realizzazione dei vigneti specializzati

L'area di impianto netta sarà pari a circa 2,00 ha e a sua volta suddivisa in tre corpi adiacenti fra loro.

L'intervento riguarda la preparazione (scasso) del terreno, la realizzazione delle sistemazioni idraulico agrarie previste (drenaggi e movimenti terra) e successivo impianto di vigneto specializzato.

Nel momento di tempera del terreno, di regola piena estate, ma sempre più spesso negli ultimi anni questo si presenta anche in autunno e primavera, saranno eseguite le fasi di lavorazione che permetteranno di preparare l'area all'impianto. In dettaglio:



- Il primo intervento è la rimozione e la grigliatura dei primi 30 cm di terreno superficiale più fertile (“spellicciatura”) che sarà accantonato e ridistribuito omogeneamente dopo il livellamento del profilo in modo da uniformare la fertilità, l’attecchimento delle barbatelle e, di conseguenza, la vigoria delle piante;
- Realizzazione dei drenaggi e delle opere idraulico agrarie previste (v. *tavola di dettaglio*)
- Rimodellamento del terreno come previsto dalle tavole sterri e riporti allegate. Tale operazione si rende necessaria per uniformare il terreno, così da poter essere meccanizzabile almeno per le normali operazioni di gestione ordinaria e per poter gestire in maniera efficiente le acque di scorrimento superficiale.
- La lavorazione (scasso vero e proprio) sarà operata con due escavatori in parallelo. Uno dei quali eseguirà una lavorazione alla profondità di 80-100 cm su tutta la superficie, mentre l’altro effettuerà una grigliatura dai sassi e un’operazione di affinamento del medesimo profilo lavorato.
- Ridistribuzione del materiale accantonato con la “spellicciatura”;
- Prima della messa a dimora (primavera successiva alla lavorazione) delle barbatelle sarà compiuta un’erpicatura, al fine di rendere il terreno più fine e di interrare la concimazione di fondo (letamazione).

Saranno realizzati, dove necessario, drenaggi sotterranei a lisca di pesce con l’utilizzo di tubi microforati e materiale laterizio (trovato in loco a seguito della grigliatura o acquistato in cava). La profondità di tali drenaggi sarà da 1,5 a 3,5 m di profondità, in base alle necessità che emergono nel momento dello scavo. Si evidenzia inoltre che in caso di situazioni di ristagno o di necessità non valutabili in ambito progettuale, le opere previste potranno subire modificazioni in ubicazione ed estensione.

Le opere idraulico agrarie superficiali esistenti saranno mantenute e migliorate se necessario (fossi di guardia laterali, capofossi e strade fosso).

L’area destinata a vigneto avrà una densità di impianto sarà di 5000 p/ha realizzata con un sesto di impianto pari a 2,50 x 0,80 m.

Per la struttura portante si prevede di utilizzare pali in legno (essenza forte come il castagno) di diametro 10 - 12 cm in testata e pali in ferro “corten” (o simili) di mezzera con aggancio almeno a tre altezze.

Saranno installati almeno n. 5 fili in ferro zincato tipo *Capral*: un filo a sostegno del cordone e due coppie di fili superiori per il contenimento della vegetazione.



Per il sostegno delle barbatelle si utilizzerà un tutore di canna di bambù (diametro di cm 1) o ferro (diametro 0,4 cm).

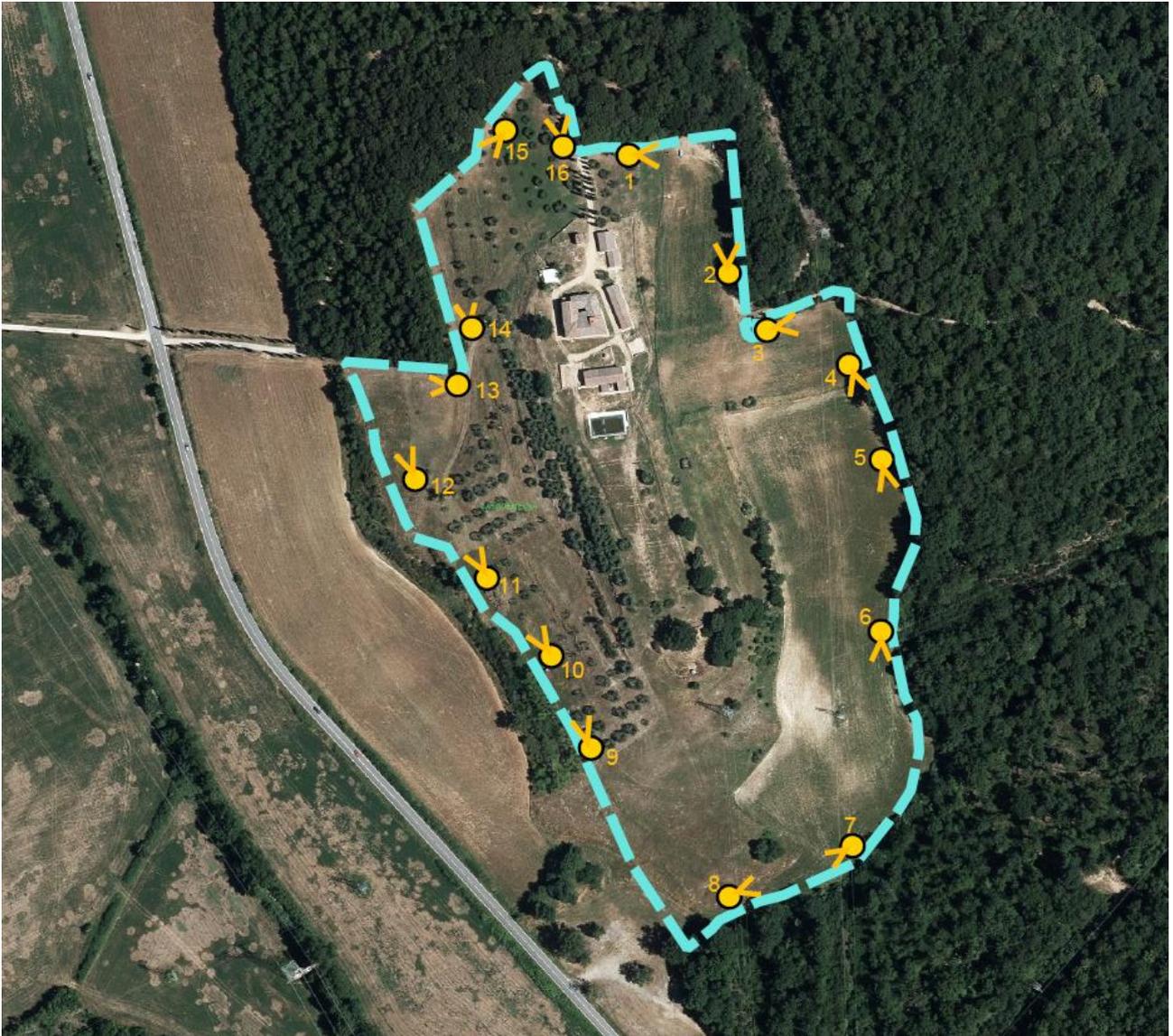
La forma di allevamento più auspicabile è il Guyot, così da poter raggiungere un livello di produzione alto e di buon livello necessario per essere competitivi sul mercato di alta gamma.



MATERIALE FOTOGRAFICO

RECINZIONE

Punti di ripresa fotografica recinzione



Punto fotografico n°1



Punto fotografico n°2



Punto fotografico n°3



Punto fotografico n°4



Punto fotografico n°5



Punto fotografico n°6



Punto fotografico n°7



Punto fotografico n°8



Punto fotografico n°9



Punto fotografico n°10



Punto fotografico n°11



Punto fotografico n°12



Punto fotografico n°13



Punto fotografico n°14



Punto fotografico n°15

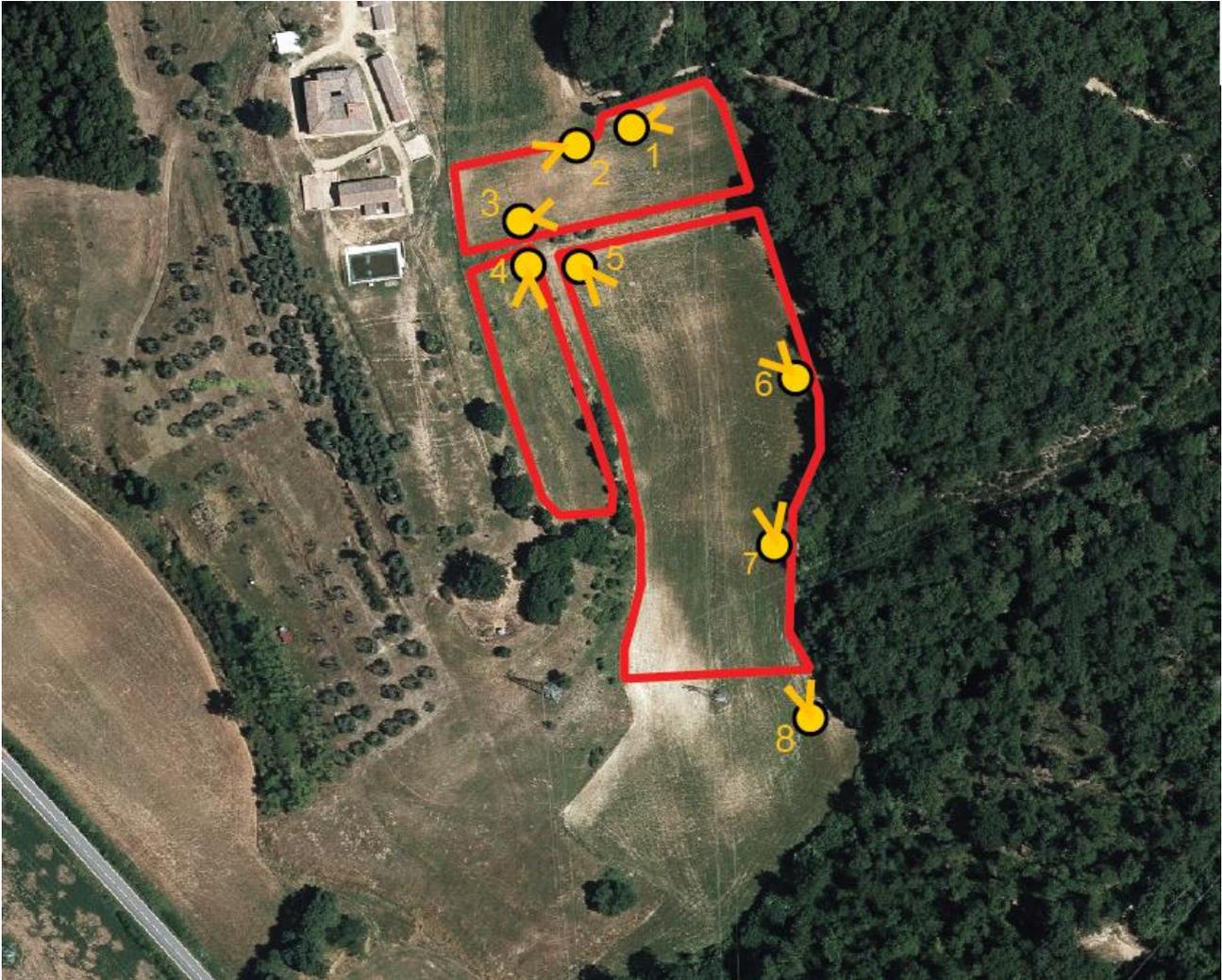


Punto fotografico n°16



VIGNETI

Punti di ripresa fotografica



Punto fotografico n°1



Punto fotografico n°2



Punto fotografico n°3



Punto fotografico n°4



Punto fotografico n°5



Punto fotografico n°6



Punto fotografico n°7



Punto fotografico n°8



Siena, 31/07/2024

Dott. Agr. Giacomo e Francesco Baffetti

